



Lettera trimestrale agli Intercessori N° 158 Aprile 2017

I misteri gloriosi

I misteri gloriosi si possono meditare soltanto nella fede. Una fede fiduciosa, abbandonata. Noi facciamo l'esperienza della nostra piccolezza davanti al mistero della Gloria divina del Cristo e di quella di sua madre, Maria. Noi contempliamo...Noi speriamo...

Come è difficile avvicinarci alla gloria del Signore con i nostri cuori di uomini! E nello stesso tempo, come è bella e semplice questa preghiera del Rosario. Prendiamo la nostra corona del rosario, come Maria ha chiesto così spesso, particolarmente ai bambini di Fatima cento anni fa. Noi riposiamo sul suo cuore sgranando le nostre Ave, noi pensiamo a lei, in unione con il Signore. Nei momenti di gioia per ringraziare, nei momenti di prova per implorare il suo aiuto, fino all'ora della nostra morte. Possiamo essere sicuri che Maria intercede per noi presso suo Figlio. Perché la potenza di Dio è nelle nostre mani.

Chiediamo a Maria di educarci, di aiutarci a contemplare questi misteri con fede, amore e speranza! Come lei, che noi sappiamo abbandonarci con fiducia: *“Ecco la serva del Signore; avvenga di me secondo la tua parola.”* E lasciamoci portare per la sua intercessione presso il Padre che ci attende, sempre, con le braccia spalancate. Gettiamoci nella speranza chiesta attraverso i misteri gloriosi.

“Se vogliamo chiedere qualcosa al Re, facciamolo attraverso la Regina; siamo certi di essere esauditi.”
(Santo curato di Ars).

Aude e Olivier de la Motte

NOTA SPIRITUALE

*Regina del cielo, rallegrati, Alleluia!
Perché il Signore che tu hai portato, Alleluia!
E' risuscitato, come aveva detto, Alleluia!
Prega Dio per noi, Alleluia!*

Questa antifona alla Vergine Maria, composta probabilmente da Papa Gregorio V (996-998) si canta a Roma il giorno di Pasqua. Dal XII secolo si è diffuso in tutta la Chiesa l'uso di sostituire, nel periodo pasquale, l'Angelus con il Regina Caeli. *Chi prega questa antifona?* Noi, certamente! Ma noi, nella nostra situazione di pellegrini su questa terra, noi che camminiamo su delle strade di dolore, ma anche su vie di gioia, di serenità, di pace...Perché la pace di Dio è presente nei nostri cuori anche se ci sono le prove. Noi cantiamo questa antifona nel tempo liturgico della Pasqua in cui proclamiamo con tanta gioia la resurrezione del nostro Salvatore. *A chi si rivolge questa antifona?* Alla vergine Maria sotto il particolare appellativo di *Regina del Cielo*. Nel tempo pasquale, e nel giorno in cui si recitano i misteri gloriosi, contempliamo Maria nella gloria della sua Assunzione e nella bellezza della sua incoronazione. Una regina è sempre considerata come la persona più vicina al re e quindi ella ha una influenza decisiva sul suo cuore, sul suo progetto, sulle sue decisioni. E dunque verso di lei che ci rivolgiamo, con speranza, con la certezza che non saremo delusi.

“Regina del cielo rallegrati, Alleluia!” Certo, ella si rallegra, ella è in Cielo. Ma queste parole non possono non toccarla profondamente perché sono le prime parole che l'angelo Gabriele le rivolse a Nazareth quando le annunciò che sarebbe stata la madre del Salvatore. Così si è realizzato il legame fra la terra e il cielo: tutta

la storia della Vergine Maria è contenuta in queste parole: la gioia dell'incarnazione dilatata nell'eternità del cielo: mistero gioioso.

Ma l'antifona insiste: *"perché hai portato il Signore, Alleluia!"* Il titolo di Maria è "Madre di Dio". Maria ha portato Gesù alla culla, e quando il figlio le è restituito, alla deposizione dalla croce. Maria è Nostra Signora dei dolori. In latino, si precisa che "ha meritato di portare". Qui si dichiara la fede di Maria. Quando, con Giuseppe, ha portato il suo bambino al Tempio, Simeone le ha annunciato la croce. Maria ha custodito queste cose nel suo cuore, cioè nella fede., grazie alla fede: mistero doloroso.

E l'antifona continua: *"...ed è risorto come aveva detto. Alleluia!"* Il "come aveva detto" è importante. Per tre volte, Gesù ha annunciato ai suoi discepoli la sua passione e resurrezione. Maria che non smette di meditare tutto nel suo cuore, lo sa. Ella crede, prima di vedere. Nel cielo, ella vede.: mistero glorioso.

E l'antifona finisce. *"Prega Dio per noi, Alleluia!"* Tutto il rosario finisce così. Ci affidiamo personalmente, affidiamo i nostri cari, quelli che si sono affidati alla nostra intercessione. Con la Vergine Maria, attraverso di lei, il mondo è presente nel nostro cuore davanti a Dio e noi glielo offriamo, sperando di conoscere come lei, la gloria della risurrezione.

Paul-Dominique Marcovits o.p.
Consigliere spirituale degli Intercessori

O Maria, Vergine della Vittoria, quando tutto sembra una tomba, quando tutto sembra per sempre senza soluzione, vieni Maria, ad accendere in noi la luce della vittoria, la speranza della vita più forte di tutto, al di là di tutto!

LA RESURREZIONE

Passato il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Magdala e l'altra Maria andarono a visitare il sepolcro. Ed ecco che vi fu un gran terremoto: un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come la folgore ed il suo vestito bianco come la neve. Per lo spavento che ebbero di lui le guardie tremarono tramortite. Ma l'angelo disse alle donne: "Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. E' risorto come aveva detto. Venite a vedere il luogo dove era deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "E' resuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete". Mt 28, 1-7

"Dal primo istante della Risurrezione, avvenuta nel Santo Sepolcro, Maria ha accettato questo mistero; essa vi era presente, lo viveva. Poiché l'anima umana del Cristo, prima della Croce, già viveva della visione beatifica, la Resurrezione è la glorificazione del suo corpo ferito e morto: glorificazione del corpo trasformato in un corpo di nuovo vivente di una vita eterna sulla quale la morte non ha più potere (Rom 6,9), di una vita di gloria, fatta di amore. E' la vittoria dell'amore che risplende e trasforma tutto il corpo di Gesù. Nel mistero della Resurrezione di Gesù, Maria ha conosciuto, nella fede, la speranza e l'amore, una nuova unità ancora molto più forte e più semplice. Maria, attraverso questo mistero che lei ha vissuto, vuole insegnare anche a noi a vivere nella bellezza della fede.

Chiediamole di concederci di vivere pienamente del mistero della Resurrezione, e di farci comprendere un po' meglio che cosa è la contemplazione, nella fede: essere presenti alla presenza di colui che, glorificato per noi, ci guarda e ci ama, e ci chiama a vivere il suo mistero.

Le Rosaire médité

Ephata Ed Fayard Vol.2-1988 p .135

L'ASCENSIONE

"Poi Gesù li condusse fuori verso Betania e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e fu portato verso il cielo. Ed essi, dopo averlo adorato, tornarono a Gerusalemme con grande gioia. E stavano sempre nel tempio lodando Dio". (Lc 24,50-53)

"Uomini di Galilea, perchè state a guardare il cielo? Questo Gesù che è stato di tra voi assunto fino al cielo

tornerà un giorno allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo” (Atti 1,11).

“E' il grande sacerdote che benedice, che si separa dai suoi apostoli, ma rimane con loro, per sempre, perché essi sono nella benedizione e nel ringraziamento. Cerchiamo di essere anche noi in questa gioia . Ciò che Dio fa nel Cristo, lo fa nella nostra fede ed in ciascuna delle nostre vite e ci chiama a benedire. Benediciamo Dio perché egli è, benediciamo Dio per ciò che è .

Marie Joseph Le Guillou

La puissance de l'amour de Dieu dans sa parole – Homélie Année C, pag 137

Signore guidaci, conduci
Tu sei uscito dal Padre per venire nel mondo
e sei tornato verso il Padre
Fa che questo stesso movimento segni le nostre vite
e noi andremo verso il mondo con te
e giudicheremo il mondo
con i suoi veri va
e l'ameremo
come tu solo puoi ama
Questo sarà la nostra gioia, questo sarà la nostra pace.

O Maria, Vergine della speranza, quando guardiamo in basso verso terra, quando ciecamente ci ostiniamo ad aggrapparci ai nostri beni materiali, impariamo ad alzare la testa verso il cielo dove il Salvatore ci dà appuntamento e prepara il nostro ritorno!

LA PENTECOSTE

“Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso un rombo come di vento che si abbatte gagliardo e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro. Ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.” (Atti 2,1-4).

Il giorno di Pentecoste, apostoli e discepoli sono radunati nel Cenacolo. La Madre è in mezzo ai suoi figli. Improvvisamente appaiono delle fiamme che si posano su di loro e ne fanno degli uomini nuovi. Spinti dalla gioia e dall'amore, corrono ad annunciare le meraviglie di Dio. Questa scena ne richiama irresistibilmente un'altra: a Nazareth, 33 anni prima, Gabriele parla a Maria: “Lo Spirito Santo verrà su di te, la potenza dall'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. E' per questo che l'Essere santo che nascerà da te sarà chiamato Figlio di Dio”. Alla nascita del Cristo, alla nascita del Corpo mistico, Maria è là, disponibile, consenziente e lo Spirito Santo interviene per compiere, con la sua partecipazione l'opera di Dio. Di Maria non si parla, ma sappiamo che era là, umile e discreta, in mezzo a tutti i suoi figli che vivono nella gioiosa esaltazione dell'indomani della Pentecoste. La meravigliosa prova della sua presenza materna è quella miracolosa unione tra tutti i discepoli: “Avevano un cuor solo ed un'anima sola”. Maria non predica. Fa solo dei miracoli?...E' la testimone per eccellenza della vita di suo Figlio”.

Padre Caffarel

L'Aneau d'Or – Num 57-58 1954- Pages 231-243

O Maria, Vergine della Pentecoste, quando la nostra fede è povera e fragile, intercedi per noi perché riceviamo il Fuoco dello Spirito Santo, che ci dia lo slancio missionario e apostolico tra tutti i nostri fratelli

LA DORMIZIONE – L'ASSUNZIONE

“Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo (...) La mia anima magnifica il Signore, il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore”! Lc 1,42.

L'unione coniugale vale, in qualità umana e in qualità di eternità, ciò che vale l'unione degli sposi con Dio. Più essi si aprono al Dio di amore, più ricco è tra loro lo scambio di amore. Davanti a loro, ci sono delle prospettive infinite: il loro amore non finirà mai di crescere poiché essi possono aprirsi sempre di più al dono di Dio. Se essi vogliono che il loro amore sia una fiamma viva sempre più alta, amino Dio ogni giorno di più

Père Caffarel

L'anneau d'Or – Num special, le mystere de l'amour – page 18

O Maria, Vergine dell'Assunzione quando , in certi giorni, ci sentiamo orfani, abbandonati , isolati, chiamaci dall'alto dei cieli, ripetici che siamo tuoi figli, e che tu sei la Madre attenta che Dio ha scelto per noi attraverso suo Figlio.”

INCORONAZIONE DI MARIA

“Nel cielo apparve poi un segno grandioso : una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di stelle.” Ap 12,1.2

Maria, Madre mia e mia Regina, ti affido la mia anima e il mio corpo, la mia vita e la mia morte e tutto ciò che la seguirà. Metto tutto nelle tue mani. Madre mia: copri la mia anima con il tuo mantello verginale e dammi la grazia della purezza del cuore, dell'anima e del corpo...”

Santa Faustina

O Maria, Vergine e Regina, incoronata della tua gloria, vieni a trionfare nel cuore dei tuoi figli, nel cuore della tua Chiesa di cui sei la regina e la sposa. O Maria Regina Immacolata , Regina del cielo e della terra, sii benedetta tra tutte le creature!

INTENZIONE GENERALE – Aprile 2017

Ci uniamo all'intenzione del Papa Francesco per questo mese di aprile: *“Per i giovani perché sappiano rispondere generosamente alla loro vocazione prevedendo anche la possibilità di consacrarsi al Signore nel sacerdozio o nella vita consacrata.”* Il tuo Santo Spirito guidi, illumini e fortifichi i nostri giovani. Ti seguano come i discepoli seguirono Te, il Risorto, e ascoltino la tua Parola con tutto il cuore. Rispondano generosamente all'appello che rivolgi loro di servire la Chiesa, ciascuno secondo la sua chiamata.

INTENZIONE PARTICOLARE

Che la commemorazione del Centenario delle Apparizioni a Fatima sia per ciascuno l'occasione di rinnovare la propria fede e di consacrarsi al cuore immacolato di Maria. Affidiamo a Lei il nostro matrimonio, le nostre famiglie, con fiducia. Apriamo i nostri cuori all'amore misericordioso di Maria e impegniamoci a servirla, a pregarla, a offrirle le nostre vite. La preghiera del Rosario si diffonda nel cuore di tutti, per la pace nel mondo.

Coppia referente per il Gruppo Intercessori

Bruna e Giuseppe Leardini
Via Medail,27 – 10144 Torino
g.lear dini@tiscali.it